

NELL'ECO

di cupole buie un grano miraggio
intimo spinge annullanti parole e
gesti brucianti che ombrano l'iride

dagli stanti specchi qui cadenti
 (nel panico dio ascensore
 fuori servizio) i sensi vagano
nell'eco del tuo primo miele
 che ora è
 (*fra le diciannove e le venti?*)

acido crudele fra le bianche labbra di fiele.